

FAR TORNARE IL TERRITORIO PELIGNO AL CENTRO DELL'ATTENZIONE DELLE SCELTE REGIONALI

Un nuovo appello alla mobilitazione:

- per illustrare i dati sulla moria delle imprese, sulla diminuzione degli occupati e sull'aumento dei disoccupati che si aggiungono ai dati sul crollo demografico;
- per elencare le spoliazioni subite da Sulmona e dal Territorio Peligno;
- per evidenziare che una iniziativa fondamentale per far tornare il Territorio Peligno al centro dell'attenzione delle scelte regionali è quella di sostenere che l'istituzione Regione Abruzzo riconosca il Territorio Peligno come una delle 7 AREE URBANE FUNZIONALI (FUA), così come individuate in uno studio del Dipartimento di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio" e che sono: Pescara-Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto.

SPOPOLAMENTO

Negli ultimi cinque anni, Sulmona ha perso **1.108 abitanti** con un decremento del 4,44% con un'intensità pari a **6 volte** quello italiano (0,70%); se l'intensità del decremento fosse stato lo stesso di quello italiano la flessione sarebbe stata di solo **175 abitanti**.

La flessione di Sulmona del 4,44% è preoccupante perché ha un'intensità pari 2 volte e mezzo quella abruzzese (-1,68%) che è di per sé allarmante in quanto a sua volta è pari a 2 volte e mezzo quella italiana (-0,70%).

Nel 2019 le cose purtroppo peggioreranno a vista d'occhio considerato che, in un solo anno si perderanno non meno di **500 abitanti**.

Le cose non vanno meglio per il Territorio Peligno il quale, negli ultimi cinque anni, ha subito una flessione di 2.348 abitanti e nel 2019, in un solo anno, ne perderà più di 1.000.

INVECCHIAMENTO

Nel Territorio Peligno al 31.12.2018 le persone anziane (65 anni e oltre) erano il **27,4% contro il 22,8% dell'Italia**, il dato è il peggiore di tutti gli altri territori regionali e uno dei peggiori a livello nazionale.

MORIA DI AZIENDE

Negli ultimi cinque anni Sulmona ha perso 86 imprese con una flessione del 4,60% pari a **7 volte** quella italiana (0,68%) mentre il Territorio Peligno ne ha perse 124.

FLESSIONE DEGLI OCCUPATI E INCREMENTO DEI DISOCCUPATI

Nel Territorio Peligno nel 2018 il tasso di occupazione è stato del 40% contro il 44,6% nazionale, il tasso di disoccupazione del 13% a fronte del 10,6% italiano e il tasso di attività del 45,9% a confronto del 49,9% nazionale. I tassi del Territorio Peligno sono stati i peggiori a livello regionale e tra i peggiori a livello nazionale.

LE SPOLIAZIONI SUBITE

Come abbiamo visto, si sta spopolando e invecchiando, perde imprese, vede diminuire gli occupati e aumentare i disoccupati.

A tutto ciò bisogna aggiungere che Sulmona:

- ha perso
 - la Caserma Cesare Battisti;

- il X Comando Militare di Zona;
- l’Officina di manutenzione delle Ferrovie dello Stato;
- il Circolo Interregionale delle Costruzioni delle Poste;
- ha subito la soppressione
 - della Sezione Staccata dell’Università dell’Aquila ,
 - dell’Ufficio di Promozione Turistica;
 - del Centro Regionale dei Beni Culturali;
 - del Distaccamento della Polizia Ferroviaria;
- ha subito il declassamento e il depotenziamento dell’Ospedale;
- rischia la chiusura del Punto Nascita;
- ha un Tribunale che , prima di essere chiuso, sopravvive con le proroghe;
- è stato sottoposto a pesanti tagli nel sistema dei trasporti su gomma;
- viene tagliato fuori dai traffici ferroviari;
- non è riuscito a farsi riconoscere come Macro Area nell’Ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne;
- non è riuscito ad avere il riconoscimento come Area di Crisi Complessa;
- ha visto ridimensionare le rappresentanze sindacali zonali;
- ha visto ridimensionare il presidio locale della Camera di Commercio;
- ha visto depotenziato l’ufficio dell’ARSA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo);
- per ultimo ha subito il declassamento dell’Agenzia Regionale per la Promozione culturale.

RASSEGNAarsi O MOBILITARSI

Di fronte a tutto ciò la scelta non può che essere la mobilitazione sapendo che il Territorio Peligno ha necessità:

- DI DIVENTARE ATTRATTIVO PER LE IMPRESE E LE PERSONE
- DI UN SISTEMA PRODUTTIVO PIÙ COMPETITIVO

TORNARE AD ESSERE PARTE IMPORTANTE DELLE SCELTE REGIONALI

- ✓ Se vengono tolti una serie di servizi pubblici,
- ✓ se non riusciamo a intercettare provvedimenti che possono innescare processi di sviluppo,
- ✓ se a livello sindacale si depotenzia la presenza dei presidi locali,
- ✓ se a livelli di uffici amministrativi locali vengono diminuite le competenze e limitate le presenze,
- ✓ se le scelte vengono fatte tutte a livello provinciale,

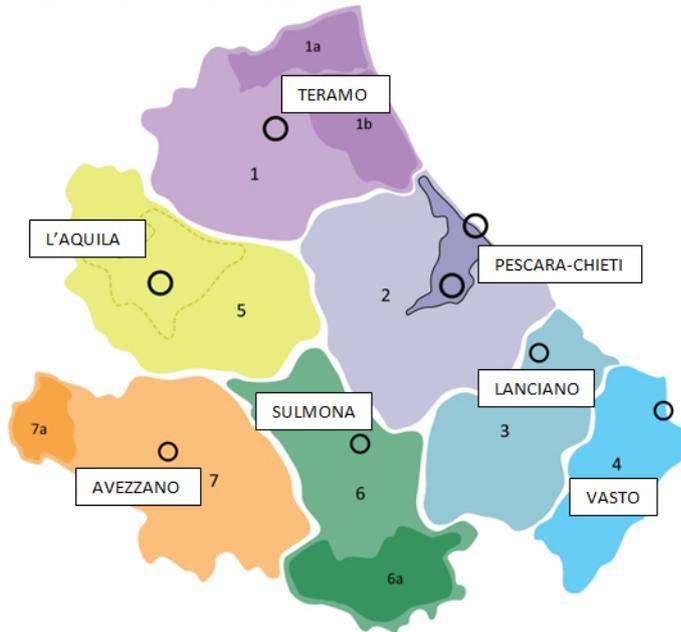
se ne desume che le scelte vengono fatte sul livello Provinciale e che come territorio non siamo più considerati parte integrante del sistema regionale non solo dalla politica ma anche dai sindacati, dalle associazioni imprenditoriali e dalle istituzioni amministrative.

Per rendere il Territorio più attrattivo e il sistema produttivo più competitivo si ha la necessità di infrastrutture, di strutture, di investimenti, di adeguati servizi sanitari, scolastici e dei trasporti, del Tribunale, la presenza e la permanenza di numerosi altri presidi locali.

Per riuscire ad invertire la tendenza non si può continuare con una miriade di iniziative isolate e scollegate sui singoli problemi (che pure in sé sono positive) ma **bisogna affrontare “il problema dei problemi”**: **“FAR TORNARE IL TERRITORIO PELIGNO AL CENTRO DELL’ATTENZIONE DELLE SCELTE REGIONALI”** in tutti i campi (politico, sindacale, imprenditoriale, culturale, amministrativo ecc...).

LE AREE FUNZIONALI URBANE

LE AREE URBANE FUNZIONALI IN ABRUZZO



A questi fini è diventata particolarmente importante tornare ad essere al centro dell'attenzione politica della Regione Abruzzo non fosse altro perché da essa dipendono le scelte in ordine ai servizi pubblici e la destinazione di risorse finalizzate allo sviluppo economico e sociale.

Per raggiungere questo obiettivo bisogna che a livello regionale il Territorio Peligno sia riconosciuto come una delle 7 AREE URBANE FUNZIONALI (FUA).

In uno studio del Dipartimento di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio" coordinato dal Prof.

Roberto Mascarucci sono state individuate 7 Aree Urbane Funzionali: Pescara-Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto.

Il grande merito dello studio del Dipartimento di Architettura è quello di dimostrare in maniera inoppugnabile che la ripartizione ottimale del territorio abruzzese è proprio quella delle 7 Aree. Lo studio è stato realizzato in 3 volumi rispettivamente di 134, di 161 e di 138 pagine

La scelta della Regione di individuare le 7 Aree Urbane Funzionali e tra queste il Territorio Peligno dovrebbe comportare per quest'ultimo:

- ⇒ di tornare ad avere un'adeguata presenza di servizi pubblici, presenza di servizi che contribuirà ad aumentare il benessere dei residenti, a garantire il permanere della popolazione e ad incrementare l'attrattività dei territori;
- ⇒ di ottenere un'appropriata assegnazione di risorse.

Sia un'adeguata presenza di servizi pubblici che un'appropriata assegnazione di risorse costituiscono comunque la pre-condizione per l'innescio di processi di sviluppo in quanto contribuiranno a far diventare:

- IL TERRITORIO ATTRATTIVO PER LE IMPRESE E LE PERSONE
- IL SISTEMA PRODUTTIVO PIÙ COMPETITIVO

MOBILITAZIONE GENERALE ALL'INSEGNA DI UNITÀ E DETERMINAZIONE

L'unica strada percorribile per affrontare le problematiche del Territorio Peligno è la mobilitazione generale pensando che di fronte alla gravissima crisi nella quale esso versa, ormai da decenni, c'è bisogno di **unità e determinazione da parte di tutti** (forze politiche, culturali, sindacali, degli imprenditori, dei professionisti, degli studenti, dei disoccupati).

Sulmona 7 Dicembre 2019

Aldo Ronci